

Da Sondalo “I santi della porta accanto”

Ragazzi e adulti dell'oratorio hanno proposto una lettura scenica dei pannelli della mostra itinerante partita proprio dal paese dell'Alta Valle



Sotto la guida di papa Francesco la Chiesa sta vivendo una particolare attenzione ai giovani.

di **Antonia Pozzi**

saputo fare una lettura profonda, interpretando la dimensione di straordinaria quotidianità di questi Santi della porta accanto. Come figure scolpite con la tecnica dell'altorilievo, così hanno preso forma quattro ritratti, modellati non da scalpello o da raschietto, ma dalla voce, dalla musica di sottofondo e dalla semplice sceneggiatura che ne hanno sapientemente restituito anche il quadro storico e sociale di riferimento: Rosario Livatino, il giudice ragazzino martire della giustizia, Santa Scorese, vittima di femminicidio, Maria Cristina Cella, madre colpita da un sarcoma durante la sua terza gravidanza, il “nostro” Giulio Rocca, martire della missione in Perù. Ad introdurre gli astanti in alcune tra le pieghe più significative della mostra, attraverso una meditata e generosa digressione sulla *Gaudete et exultate*, sono state proprio le parole di papa Francesco, che nella sua

“Oggi non è sufficiente essere santo! È necessaria la santità che il momento presente esige, una santità nuova, anch'essa senza precedenti” (Simone Weil). Ho preso in prestito le parole di questa filosofa francese del primo Novecento, perché riassume poeticamente quello che un gruppo di ragazzi e adulti dell'oratorio di Sondalo ha cercato di esprimere drammaturgicamente, attraverso la lettura scenica di alcuni profili di giovani del nostro tempo, illustrati nei 24 pannelli della mostra itinerante *I Santi della porta accanto*: ragazze e ragazzi normali, candidati alla santità, che nella loro ordinaria quotidianità, hanno testimoniato una fede ferma, anche in circostanze dolorose o pericolose, vedendo compiuti i loro desideri di vero, di bene e di bello.

La mostra è stata ospitata dalla Comunità pastorale di Sondalo dall'8 all'11 gennaio ed ha offerto una preziosa opportunità per soffermarsi con calma, e con la dovuta discrezione, su alcune delle figure esposte, di cui i nostri bravissimi attori hanno



terza esortazione apostolica ha invitato i fedeli a considerare la Santità come un dono per tutti, più che un privilegio per pochi: “I Santi sono uomini e donne che hanno la gioia nel cuore e la trasmettono agli altri. Il santo è infatti capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo, proprio come fanno i giovani, spensierati e un po' idealisti”. Sotto la guida di papa Francesco, infatti, la Chiesa sta vivendo una stagione di particolare attenzione al mondo dei giovani che troppe volte vengono liquidati con disprezzo come “sdraiati” o “bamboccioni”, mentre spesso sono così carichi di quell'entusiasmo ed energia che molti adulti hanno perso! E lo hanno dimostrato anche i nostri giovanissimi attori itineranti, sia nella serata di presentazione della mostra a Sondalo, sia nelle due repliche successive, a Grosio il 24 gennaio, e a Poggiridenti il 16 marzo, dove hanno portato la loro mirabile testimonianza di impegno, costanza e partecipazione: sono i ragazzi che hanno dato forma alle figure raccontate nella mostra, sono i giovani che hanno prestato la loro voce alla riflessione e al

commento delle scene, sono i fanciulli che hanno dato spessore, con la loro vivacità contenuta, alle storie di straordinaria quotidianità che abbiamo raccontato. Un piccolo contributo, quindi, che però ha costruito una grande opera di condivisione, confronto, amicizia e collaborazione, non solo tra i ragazzi e gli adulti del gruppo sondalino, ma anche con gli amici di Grosio e di Poggiridenti che ci hanno invitato a raccontare la nostra mostra: a Grosio è stata infatti introdotta anche la figura di Piergiorgio Frassati, al quale l'oratorio è dedicato, e proprio un giovane di Grosio si è prestato a rappresentare questo ritratto; a Poggiridenti, invece, dove il racconto dei Santi si è allargato al ritratto del quindicenne Carlo Acutis, la scena è stata piacevolmente riempita da un nutrito esercito di bambine e bambini che hanno regalato alla serata una nota di tenerezza e verità, come solo i piccoli sanno dare con la loro genuina freschezza: non cercate grandi cose. Fate solo piccole cose con grande amore! Piccola la donna che lo disse, grandi le opere che fece.